

TABELLA I.1-2 QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO (VARIAZIONI PERCENTUALI, SALVO OVE NON DIVERSAMENTE INDICATO)

	2018	2019	2020	2021	2022
ESOGENE INTERNAZIONALI					
Commercio internazionale	3,8	2,5	3,7	3,8	3,9
Prezzo del petrolio (Brent, USD/barile, <i>futures</i>)	71,3	64,8	64,6	62,9	61,7
Cambio dollaro/euro	1,181	1,135	1,134	1,134	1,134
MACRO ITALIA (VOLUMI)					
PIL	0,9	0,2	0,8	0,8	0,8
Importazioni	2,3	2,2	2,7	2,6	2,5
Consumi finali nazionali	0,5	0,4	0,7	0,6	0,5
Consumi famiglie e ISP	0,6	0,6	0,7	0,7	0,6
Spesa della PA	0,2	-0,4	0,8	0,1	-0,1
Investimenti	3,4	1,4	2,0	1,8	1,6
- macchinari, attrezzature e beni immateriali	2,1	0,7	1,3	1,1	1,4
- mezzi di trasporto	14,5	-1,3	1,6	1,6	1,4
- costruzioni	2,6	2,5	2,8	2,5	2,0
<i>Esportazioni</i>	1,9	2,1	2,3	2,4	2,6
<i>p.m. saldo corrente bil. pag. in % PIL</i>	2,6	2,5	2,4	2,4	2,4
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL (1)					
Esportazioni nette	-0,1	0,0	-0,1	0,0	0,1
Scorte	0,0	-0,2	0,0	0,0	0,0
Domanda nazionale al netto delle scorte	1,0	0,5	0,9	0,8	0,7
PREZZI					
Deflatore importazioni	2,9	1,7	1,8	1,7	1,5
Deflatore esportazioni	1,7	1,4	1,7	1,7	1,6
Deflatore PIL	0,8	1,0	2,0	1,8	1,6
<i>PIL nominale</i>	1,7	1,2	2,8	2,6	2,3
<i>Deflatore consumi</i>	1,1	1,0	2,3	1,9	1,6
LAVORO					
Costo lavoro	2,0	1,2	1,5	1,3	1,6
Produttività (misurato su PIL)	0,1	0,3	0,5	0,2	0,3
CLUP (misurato su PIL)	1,9	0,9	0,9	1,1	1,3
Occupazione (ULA)	0,8	-0,1	0,3	0,6	0,5
Tasso di disoccupazione	10,6	11,0	11,1	10,7	10,4
Tasso di occupazione (15-64 anni)	58,5	58,7	59,0	59,5	60,0
<i>pm. PIL nominale (valori assoluti in milioni euro)</i>	1.756.982	1.778.603	1.828.424	1.875.471	1.918.935

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Fonte: ISTAT.

Nota: Il quadro macroeconomico relativo alle esogene internazionali è stato elaborato sulla base delle informazioni disponibili al 09 aprile 2019.

PIL e componenti in volume (valori concatenati anno di riferimento 2010), dati non corretti per i giorni lavorativi.

PAGINA BIANCA

II. CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

II.1 I RISULTATI DEL 2018

Il 9 aprile l'ISTAT ha diffuso i dati finali riferiti alla c.d. Notifica di marzo¹. In aggiunta alle revisioni pubblicate il 3 aprile, tali dati tengono conto del cambiamento del perimetro del settore delle Amministrazioni Pubbliche a seguito della riclassificazione di diverse unità, fra cui si segnalano Rete Ferroviaria italiana s.p.a., FerrovieNord s.p.a., Cassa del Trentino s.p.a. e Invitalia. L'ISTAT ha finora proceduto alla revisione del conto delle Pubbliche Amministrazioni solo per gli anni 2017 e 2018, comunicando che la ricostruzione delle serie per il periodo precedente il 2017 verrà effettuata in occasione della Notifica ad Eurostat di ottobre.

Le revisioni e le riclassificazioni effettuate incidono in misura molto limitata sul saldo del conto economico delle Amministrazioni Pubbliche, che viene all'incirca confermato ai valori comunicati in via provvisoria il 1 marzo scorso. In particolare, il rapporto indebitamento netto/PIL per l'anno appena trascorso è confermato al 2,1 per cento, superiore di tre decimi di punto al valore indicato nella Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2018 e di due decimi di punto a quello della Nota tecnico illustrativa alla Legge di Bilancio 2019-2021 (NTI 2019)². Rispetto al valore registrato nel 2017 (2,4%) il rapporto segna un miglioramento di tre decimi di punto.

Le singole voci del conto risentono soprattutto dell'effetto delle riclassificazioni, mentre le revisioni del 3 aprile sono state di entità limitata ed hanno interessato le entrate tributarie (-684 milioni), gli investimenti fissi lordi (-417 milioni), le altre entrate correnti (+111 milioni) e le entrate in conto capitale non tributarie (+218 milioni). Le riclassificazioni hanno comportato un aumento rilevante della spesa per redditi da lavoro dipendente, per consumi intermedi e per investimenti (rispettivamente +1.762, +1.982 e +4.038 milioni), quasi interamente compensata da minori contributi alla produzione e contributi agli investimenti e da maggiori entrate correnti per produzione di beni e servizi (rispettivamente -1.173, -3.527 e +2.989 milioni).

Le riclassificazioni hanno comportato modifiche in aumento anche ai valori del PIL e del Debito pubblico, si rimanda in proposito al capitolo VI e alla I sezione di questo documento - Programma di stabilità.

Le revisioni ai dati di consuntivo conseguenti all'ampliamento del perimetro di riferimento rendono poco informativa l'analisi dello scostamento fra risultati e stime della NTI 2019 (Tabella II.1.3). Tale analisi viene, perciò, condotta con riferimento ai dati rilasciati dall'ISTAT il 3 aprile (Tabella II.1.4).

¹ Notifica sull'indebitamento netto e sul debito delle Amministrazioni Pubbliche trasmessi alla Commissione Europea in applicazione del Protocollo sulla Procedura per i Deficit Eccessivi (PDE) annesso al *Trattato di Maastricht*.

² Si ricorda che le previsioni macroeconomiche e di finanza pubblica sono state riviste a dicembre 2018 con l'*Aggiornamento del quadro macroeconomico e di finanza pubblica*.

Al netto degli effetti delle riclassificazioni, sia le entrate sia le spese totali registrano valori in rapporto al PIL superiori alle attese, attestandosi rispettivamente al 46,3 e 48,5 per cento, a fronte di una stima di 46,1 e 48,1 per cento (Tabella II.1-4). Rispetto alle valutazioni contenute nella NTI 2019, gli scostamenti di maggior rilievo si riscontrano per le spese in conto capitale (+3.014 milioni). Per le entrate e le spese correnti al netto degli interessi, si osservano sulle singole voci delle differenze anche rilevanti, che nell'aggregato tendono a compensarsi. In particolare, nell'ambito delle entrate correnti gli scostamenti più significativi si osservano per le altre entrate correnti (-1.369 milioni), i contributi sociali (+803 milioni) e le entrate tributarie³ (+784 milioni). Per quanto riguarda le spese correnti al netto degli interessi, le differenze maggiori si rilevano per le altre spese correnti (+1.189 milioni), le prestazioni sociali in denaro (-887 milioni), i consumi intermedi (-525 milioni) e i redditi da lavoro dipendente (+431 milioni). Gli interessi passivi sono risultati a consuntivo più elevati di 403 milioni.

Entrando nel dettaglio delle singole voci, le entrate tributarie della P.A. per l'anno 2018 risultano superiori alle stime contenute nella NTI 2019 (+784 milioni), per effetto delle maggiori entrate derivanti dalle imposte indirette (+759 milioni) e dalle imposte in conto capitale (+109 milioni).

Si registra, invece, una sostanziale invarianza per la categoria delle imposte dirette (-84 milioni).

TABELLA II.1-1 ENTRATE TRIBUTARIE DELLA P.A. PER TIPOLOGIA DI IMPOSTA (IN MILIONI DI EURO)

	Risultati	Stime	Differenze
Totale Entrate tributarie P.A.	503.961	503.177	+784
Imposte dirette	248.876	248.960	-84
Imposte indirette	253.607	252.848	+759
Imposte in conto capitale	1.478	1.369	+109

Con riguardo ai singoli sotto-settori (Bilancio dello Stato, Poste correttive ed Enti territoriali) e alle principali categorie economiche, lo scostamento positivo rispetto alle stime riflette il risultato positivo degli Enti territoriali (+1.856 milioni), in parte ridimensionato dall'aumento delle poste correttive che hanno ridotto le entrate del Bilancio dello Stato (-1.068 milioni). È in linea con le previsioni il gettito del Bilancio dello Stato (-4 milioni).

TABELLA II.1-2 ENTRATE TRIBUTARIE DELLA P.A. (IN MILIONI DI EURO)

	Risultati	Stime	Differenze
Totale	503.961	503.177	+784
Bilancio dello Stato	463.295	463.299	-4
Poste correttive P.A.	-64.771	-63.703	-1.068
Enti territoriali	105.437	103.581	+1.856

Nel dettaglio, il risultato realizzato per il Bilancio dello Stato è imputabile all'effetto combinato dell'aumento delle entrate derivante dalle imposte dirette (+852 milioni) e dell'andamento meno favorevole registrato nel settore delle imposte indirette (-856 milioni).

Lo scostamento positivo delle imposte dirette è il risultato, da un lato, dell'andamento dell'autotassazione Ires che registra un differenziale positivo di

³ Comprensive delle imposte in conto capitale.

1.471 milioni per effetto dei maggiori versamenti registrati con il secondo acconto e, dall'altro lato, dell'andamento dell'imposta sostitutiva su ritenute, interessi e altri redditi di capitale che registra un gettito inferiore alle stime di 568 milioni a causa di una dinamica meno favorevole dei tassi di interesse.

Il gettito Irpef risulta sostanzialmente in linea con le previsioni (-126 milioni; -0,07 per cento).

Lo scostamento negativo delle imposte indirette è imputabile a una generalizzata flessione di tutte le principali voci d'imposta (imposta di bollo, imposta sulle successioni e donazioni, imposta sull'energia elettrica e addizionale, imposta unica sui giochi, PREU). Al contrario, l'IVA risulta in linea con le previsioni (+54 milioni; +0,04 per cento), a fronte dell'effetto combinato delle maggiori entrate derivanti dalla componente scambi interni (+312 milioni) e del risultato negativo dell'IVA sulle importazioni (-258 milioni).

Tra le imposte indirette, il gettito dell'imposta sul consumo dei tabacchi è risultato superiore alle previsioni di 224 milioni (+2,15 per cento).

Lo scostamento negativo per le poste correttive (-1.068 milioni) è essenzialmente ascrivibile a un aumento dei rimborsi, determinato principalmente dall'accelerazione nella tempistica di erogazione del credito.

Positivo lo scostamento registrato sul versante delle entrate territoriali (+1.856 milioni), per effetto delle maggiori entrate Irap (+288 milioni) e per l'aumento delle devoluzioni e regolazioni intercorse tra Stato e Regioni (+1.191 milioni).

Le innovazioni contabili introdotte dal SEC 2010 hanno determinato un diverso trattamento dei crediti per imposte anticipate (*Deferred Tax Asset*, DTA) che dal 2014 non vengono più contabilizzate per cassa tra le poste correttive che nettizzano le entrate tributarie del Bilancio dello Stato, bensì sono registrate tra le spese per l'intero ammontare nell'anno in cui si sono formate (principio della competenza).

In particolare, per l'anno 2018 tali crediti sono stati pari a 1.451 milioni.

Le entrate contributive sono superiori alle stime per 803 milioni, in ragione soprattutto del risultato per i contributi sociali effettivi (+625 milioni).

Le altre entrate correnti registrano un risultato inferiore alle stime (-1.369 milioni).

Sul fronte delle spese correnti, i redditi da lavoro dipendente risultano superiori di 431 milioni rispetto a quanto preventivato, per effetto del trascinarsi della revisione della base 2017.

I consumi intermedi sono inferiori di 525 milioni rispetto alle attese, anche a seguito della revisione della base 2017.

La spesa per prestazioni sociali in denaro è inferiore alle stime per 887 milioni, in parte a riflesso dell'aggiornamento del livello di spesa per l'anno 2017, sul dettaglio della loro dinamica evolutiva si rimanda al paragrafo III.2.

Le altre spese correnti sono superiori alle attese (+1.189 milioni) soprattutto per effetto del risultato dei contributi alla produzione (+814 milioni) e dei trasferimenti diversi in uscita (+679 milioni), solo in parte compensato dallo scostamento negativo su altre voci.

Fra le spese in conto capitale i contributi agli investimenti fanno registrare uno scostamento particolarmente elevato (+2.349 milioni). Risultati superiori alle attese si riscontrano anche per le altre spese in conto capitale (+553 milioni), mentre gli investimenti sono in linea con le stime.

Nel confronto con l'anno precedente, il dato 2018 delle spese totali in rapporto al PIL segna un ulteriore calo, marcando una riduzione di 0,4 punti percentuali (p.p.). Il risultato è interamente dovuto alle spese in conto capitale, in

calo di 0.6 p.p. di PIL, mentre le spese correnti segnano un aumento di 0.2 p.p. Prosegue, seppure ad un ritmo molto moderato, il calo della spesa per interessi, che si colloca nel 2018 al 3,7 per cento del PIL.

Le entrate totali segnano una modesta riduzione di 0.1 p.p., come risultato della riduzione delle entrate in conto capitale, mentre rimangono stabili le entrate correnti. La pressione fiscale si riduce di 0,1 p.p., attestandosi nel 2018 al 42,1 per cento.

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2019
CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

TABELLA II.1-3 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE – DATI DIFFUSI IL 9 APRILE

	Risultati						Variazioni				Scostamenti dalle stime	
	In milioni			In % di PIL			Assolute		%		NTI 2019	DEF - NTI 2019
	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2017-2016	2018-2017	2017/2016	2018/2017	2018	2018
SPESE												
Redditi da lavoro dipendente	164.096	166.683	171.826	9,7	9,6	9,8	2.587	5.143	1,6	3,1	169.633	2.193
Consumi intermedi	136.652	141.744	143.855	8,1	8,2	8,2	5.092	2.111	3,7	1,5	142.398	1.457
Prestazioni sociali in denaro	336.354	341.258	348.893	19,9	19,8	19,9	4.904	7.635	1,5	2,2	349.780	-887
<i>Pensioni</i>	260.883	263.641	268.839	15,4	15,3	15,3	2.758	5.198	1,1	2,0	269.230	-391
<i>Altre prestazioni sociali</i>	75.471	77.617	80.054	4,5	4,5	4,6	2.146	2.437	2,8	3,1	80.550	-496
Altre spese correnti	67.853	62.417	65.700	4,0	3,6	3,7	-5.436	3.283	-8,0	5,3	65.630	70
Totale spese correnti netto interessi	704.955	712.102	730.274	41,7	41,2	41,6	7.147	18.172	1,0	2,6	727.440	2.834
Interessi passivi	66.288	65.598	64.979	3,9	3,8	3,7	-690	-619	-1,0	-0,9	64.476	503
Totale spese correnti	771.243	777.700	795.253	45,6	45,0	45,3	6.457	17.553	0,8	2,3	791.916	3.337
Investimenti fissi lordi	35.823	38.765	37.081	2,1	2,2	2,1	2.942	-1.684	8,2	-4,3	33.000	4.081
Contributi agli investimenti	13.986	9.649	13.899	0,8	0,6	0,8	-4.337	4.250	-31,0	44,0	15.077	-1.178
Altre spese in conto capitale	7.624	18.781	7.385	0,5	1,1	0,4	11.157	-11.396	146,3	-60,7	6.832	553
Totale spese in conto capitale	57.433	67.195	58.365	3,4	3,9	3,3	9.762	-8.830	17,0	-13,1	54.910	3.455
Totale Spese	828.676	844.895	853.618	49,0	48,9	48,6	16.219	8.723	2,0	1,0	846.826	6.792
ENTRATE												
Tributarie	495.012	501.344	503.961	29,3	29,0	28,7	6.332	2.617	1,3	0,5	503.177	784
Imposte dirette	247.633	250.642	248.876	14,7	14,5	14,2	3.009	-1.766	1,2	-0,7	248.960	-84
Imposte indirette	242.016	248.384	253.607	14,3	14,4	14,4	6.368	5.223	2,6	2,1	252.848	759
Imposte in conto capitale	5.363	2.318	1.478	0,3	0,1	0,1	-3.045	-840	-56,8	-36,2	1.369	109
Contributi sociali	220.648	225.566	234.964	13,1	13,1	13,4	4.918	9.398	2,2	4,2	234.161	803
Contributi sociali effettivi	216.636	221.405	230.822	12,8	12,8	13,1	4.769	9.417	2,2	4,3	230.197	625
Contributi sociali figurativi	4.012	4.161	4.142	0,2	0,2	0,2	149	-19	3,7	-0,5	3.964	178
Altre entrate correnti	68.919	72.403	74.974	4,1	4,2	4,3	3.484	2.571	5,1	3,6	73.139	1.835
Totale entrate correnti	779.216	796.995	812.421	46,1	46,1	46,2	17.779	15.426	2,3	1,9	809.109	3.312
Altre entrate in conto capitale	1.441	4.297	2.214	0,1	0,2	0,1	2.856	-2.083	198,2	-48,5	2.181	33
Totale entrate	786.020	803.610	816.113	46,5	46,5	46,4	17.590	12.503	2,2	1,6	812.659	3.454
<i>Pressione fiscale</i>	<i>42,4</i>	<i>42,1</i>	<i>42,1</i>				<i>-0,3</i>	<i>0,0</i>			<i>41,9</i>	<i>0,2</i>
Saldo corrente	7.973	19.295	17.168	0,5	1,1	1,0	11.322	-2.127	142,0	-11,0	17.192	-24
Indebitamento netto	-42.656	-41.285	-37.505	-2,5	-2,4	-2,1	1.371	3.780	-3,2	-9,2	-34.167	-3.338
Saldo primario	23.632	24.313	27.474	1,4	1,4	1,6	681	3.161	2,9	13,0	30.309	-2.835
PIL nominale	1.689.824	1.727.382	1.756.982				37.558	29.600			1.761.208	-4.227

TABELLA II.1-4 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE – DATI DIFFUSI IL 3 APRILE

	Risultati						Variazioni				Scostamenti dalle stime		
	In milioni			In % di PIL			Assolute		%		NTI 2019	DEF -	
	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2017-2016	2018-2017	2017/2016	2018/2017	2018	NTI 2019	
SPESE													
Redditi da lavoro dipendente	164.096	164.993	170.064	9,7	9,6	9,7	897	5.071	0,5	3,1	169.633	431	
Consumi intermedi	136.652	140.036	141.873	8,1	8,1	8,1	3.384	1.837	2,5	1,3	142.398	-525	
Prestazioni sociali in denaro	336.354	341.258	348.893	19,9	19,8	19,9	4.904	7.635	1,5	2,2	349.780	-887	
<i>Pensioni</i>	260.883	263.641	268.839	15,4	15,3	15,3	2.758	5.198	1,1	2,0	269.230	-391	
<i>Altre prestazioni sociali</i>	75.471	77.617	80.054	4,5	4,5	4,6	2.146	2.437	2,8	3,1	80.550	-496	
Altre spese correnti	67.853	63.567	66.819	4,0	3,7	3,8	-4.286	3.252	-6,3	5,1	65.630	1.189	
Totale spese correnti netto interessi	704.955	709.854	727.649	41,7	41,2	41,5	4.899	17.795	0,7	2,5	727.440	209	
Interessi passivi	66.288	65.497	64.879	3,9	3,8	3,7	-791	-618	-1,2	-0,9	64.476	403	
Totale spese correnti	771.243	775.351	792.528	45,6	45,0	45,2	4.108	17.177	0,5	2,2	791.916	612	
Investimenti fissi lordi	35.823	34.354	33.043	2,1	2,0	1,9	-1.469	-1.311	-4,1	-3,8	33.000	43	
Contributi agli investimenti	13.986	13.799	17.496	0,8	0,8	1,0	-187	3.697	-1,3	26,8	15.077	2.419	
Altre spese in conto capitale	7.624	18.781	7.385	0,5	1,1	0,4	11.157	-11.396	146,3	-60,7	6.832	553	
Totale spese in conto capitale	57.433	66.934	57.924	3,4	3,9	3,3	9.501	-9.010	16,5	-13,5	54.910	3.014	
Totale Spese	828.676	842.285	850.452	49,0	48,9	48,5	13.609	8.167	1,6	1,0	846.826	3.626	
ENTRATE													
Tributarie	495.012	501.344	503.961	29,3	29,1	28,7	6.332	2.617	1,3	0,5	503.177	784	
Imposte dirette	247.633	250.642	248.876	14,7	14,5	14,2	3.009	-1.766	1,2	-0,7	248.960	-84	
Imposte indirette	242.016	248.384	253.607	14,3	14,4	14,5	6.368	5.223	2,6	2,1	252.848	759	
Imposte in conto capitale	5.363	2.318	1.478	0,3	0,1	0,1	-3.045	-840	-56,8	-36,2	1.369	109	
Contributi sociali	220.648	225.566	234.964	13,1	13,1	13,4	4.918	9.398	2,2	4,2	234.161	803	
Contributi sociali effettivi	216.636	221.405	230.822	12,8	12,8	13,2	4.769	9.417	2,2	4,3	230.197	625	
Contributi sociali figurativi	4.012	4.161	4.142	0,2	0,2	0,2	149	-19	3,7	-0,5	3.964	178	
Altre entrate correnti	68.919	69.537	71.770	4,1	4,0	4,1	618	2.233	0,9	3,2	73.139	-1.369	
Totale entrate correnti	779.216	749.129	809.217	46,1	46,1	46,1	14.913	15.088	1,9	1,9	809.109	108	
Altre entrate in conto capitale	1.441	4.297	2.214	0,1	0,2	0,1	2.856	-2.083	198,2	-48,5	2.181	33	
Totale entrate	786.020	800.744	812.909	46,5	46,4	46,3	14.724	12.165	1,9	1,5	812.659	250	
<i>Pressione fiscale</i>	<i>42,4</i>	<i>42,2</i>	<i>42,1</i>				<i>-0,2</i>	<i>0,0</i>			<i>41,9</i>	<i>0,3</i>	
Saldo corrente	7.973	21.096	18.167	0,5	1,2	1,0	13.123	-2.929	164,6	-13,9	17.192	975	
Indebitamento netto	-42.656	-41.541	-37.543	-2,5	-2,4	-2,1	1.115	3.998	-2,6	-9,6	-34.167	-3.376	
Saldo primario	23.632	23.956	27.336	1,4	1,4	1,6	324	3.380	1,4	14,1	30.309	-2.973	
PIL nominale	1.689.824	1.724.205	1.753.949				34.381	29.744			1.761.208	-7.259	

TABELLA II.1-5 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI

	Risultati						Variazioni			
	In milioni			in % di PIL			Assolute		%	
	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2017-2016	2018-2017	2017/2016	2018/2017
SPESE										
Redditi da lavoro dipendente	96.190	99.040	102.814	5,7	5,7	5,9	2.850	3.774	3,0	3,8
Consumi intermedi	23.341	26.497	27.503	1,4	1,5	1,6	3.156	1.006	13,5	3,8
Prestazioni sociali	14.438	14.621	15.388	0,9	0,8	0,9	183	767	1,3	5,2
Trasferimenti a Amministrazioni Pubbliche	214.384	206.935	206.302	12,7	12,0	11,7	-7.449	-633	-3,5	-0,3
Altre spese correnti	43.497	38.816	41.926	2,6	2,2	2,4	-4.681	3.110	-10,8	8,0
Totale spese correnti netto Interessi	391.850	385.909	393.933	23,2	22,3	22,4	-5.941	8.024	-1,5	2,1
Interessi passivi	64.921	64.041	63.682	3,8	3,7	3,6	-880	-359	-1,4	-0,6
Totale spese correnti	456.771	449.950	457.615	27,0	26,0	26,0	-6.821	7.665	-1,5	1,7
Investimenti fissi lordi	16.323	20.066	18.664	1,0	1,2	1,1	3.743	-1.402	22,9	-7,0
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	5.685	4.998	5.165	0,3	0,3	0,3	-687	167	-12,1	3,3
Contributi agli investimenti	10.235	6.522	10.363	0,6	0,4	0,6	-3.713	3.841	-36,3	58,9
Altre spese in conto capitale	5.769	17.657	6.413	0,3	1,0	0,4	11.888	-11.244	206,1	-63,7
Totale spese in conto capitale	38.012	49.243	40.605	2,2	2,9	2,3	11.231	-8.638	29,5	-17,5
Totale spese	494.783	499.193	498.220	29,3	28,9	28,4	4.410	-973	0,9	-0,2
ENTRATE										
Tributarie	397.314	398.906	398.524	23,5	23,1	22,7	1.592	-382	0,4	-0,1
Imposte dirette	209.637	210.273	207.943	12,4	12,2	11,8	636	-2.330	0,3	-1,1
Imposte indirette	182.421	186.424	189.216	10,8	10,8	10,8	4.003	2.792	2,2	1,5
Imposte in conto capitale	5.256	2.209	1.365	0,3	0,1	0,1	-3.047	-844	-58,0	-38,2
Contributi sociali	2.310	2.369	2.361	0,1	0,1	0,1	59	-8	2,6	-0,3
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	12.855	13.050	13.292	0,8	0,8	0,8	195	242	1,5	1,9
Altre entrate correnti	31.384	33.115	35.482	1,9	1,9	2,0	1.731	2.367	5,5	7,1
Totale entrate correnti	438.607	445.231	448.294	26,0	25,8	25,5	6.624	3.063	1,5	0,7
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	3.602	3.487	3.606	0,2	0,2	0,2	-115	119	-3,2	3,4
Altre entrate in conto capitale	348	2.302	771	0,0	0,1	0,0	1.954	-1.531	561,5	-66,5
Totale entrate in conto capitale non tributarie	3.950	5.789	4.377	0,2	0,3	0,2	1.839	-1.412	46,6	-24,4
Totale entrate	447.813	453.229	454.036	26,5	26,2	25,8	5.416	807	1,2	0,2
Saldo Primario	17.951	18.077	19.498	1,1	1,0	1,1	126	1.421	0,7	7,9
Saldo di parte corrente	-18.164	-4.719	-9.321	-1,1	-0,3	-0,5	13.445	-4.602	-74,0	97,5
Indebitamento netto	-46.970	-45.964	-44.184	-2,8	-2,7	-2,5	1.006	1.780	-2,1	-3,9
PIL nominale	1.689.824	1.727.382	1.756.982				37.558	29.600	2,2	1,7

TABELLA II.1-6 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI

	Risultati						Variazioni			
	In milioni			In % di PIL			Assolute		%	
	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2017-2016	2018-2017	2017/2016	2018/2017
SPESE										
Redditi da lavoro dipendente	64.968	64.768	66.109	3,8	3,7	3,8	-200	1.341	-0,3	2,1
Consumi intermedi	110.747	113.032	114.186	6,6	6,5	6,5	2.285	1.154	2,1	1,0
Prestazioni sociali	3.709	3.950	4.016	0,2	0,2	0,2	241	66	6,5	1,7
Trasferimenti a Amministrazioni Pubbliche	7.594	8.177	8.746	0,4	0,5	0,5	583	569	7,7	7,0
Altre spese correnti	22.347	21.724	22.072	1,3	1,3	1,3	-623	348	-2,8	1,6
Totale spese correnti netto interessi	209.365	211.651	215.129	12,4	12,3	12,2	2.286	3.478	1,1	1,6
Interessi passivi	2.735	2.848	2.476	0,2	0,2	0,1	113	-372	4,1	-13,1
Totale spese correnti	212.100	214.499	217.605	12,6	12,4	12,4	2.399	3.106	1,1	1,4
Investimenti fissi lordi	19.244	18.345	18.062	1,1	1,1	1,0	-899	-283	-4,7	-1,5
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	3.602	3.487	3.606	0,2	0,2	0,2	-115	119	-3,2	3,4
Contributi agli investimenti	3.751	3.127	3.536	0,2	0,2	0,2	-624	409	-16,6	13,1
Altre spese in conto capitale	1.817	1.124	972	0,1	0,1	0,1	-693	-152	-38,1	-13,5
Totale spese in conto capitale	28.414	26.083	26.176	1,7	1,5	1,5	-2.331	93	-8,2	0,4
Totale spese	240.514	240.582	243.781	14,2	13,9	13,9	68	3.199	0,0	1,3
ENTRATE										
Tributarie	97.698	102.438	105.437	5,8	5,9	6,0	4.740	2.999	4,9	2,9
Imposte dirette	37.996	40.369	40.933	2,2	2,3	2,3	2.373	564	6,2	1,4
Imposte indirette	59.595	61.960	64.391	3,5	3,6	3,7	2.365	2.431	4,0	3,9
Imposte in conto capitale	107	109	113	0,0	0,0	0,0	2	4	1,9	3,7
Contributi sociali	1.222	1.277	1.263	0,1	0,1	0,1	55	-14	4,5	-1,1
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	101.209	94.229	96.712	6,0	5,5	5,5	-6.980	2.483	-6,9	2,6
Altre entrate correnti	35.633	36.971	37.596	2,1	2,1	2,1	1.338	625	3,8	1,7
Totale entrate correnti	235.655	234.806	240.895	13,9	13,6	13,7	-849	6.089	-0,4	2,6
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	5.685	4.998	5.165	0,3	0,3	0,3	-687	167	-12,1	3,3
Altre entrate in conto capitale	1.093	1.995	1.443	0,1	0,1	0,1	902	-552	82,5	-27,7
Totale entrate in conto capitale non tributarie	6.778	6.993	6.608	0,4	0,4	0,4	215	-385	3,2	-5,5
Totale entrate	242.540	241.908	247.616	14,4	14,0	14,1	-632	5.708	-0,3	2,4
Saldo Primario	4.761	4.174	6.311	0,3	0,2	0,4	-587	2.137	-12,3	51,2
Saldo di parte corrente	23.555	20.307	23.290	1,4	1,2	1,3	-3.248	2.983	-13,8	14,7
Indebitamento netto	2.026	1.326	3.835	0,1	0,1	0,2	-700	2.509	-34,6	189,2
PIL nominale	1.689.824	1.727.382	1.756.982				37.558	29.600	2,2	1,7

TABELLA II.1-7 CONTO ECONOMICO DEGLI ENTI DI PREVIDENZA

	Risultati						Variazioni			
	In milioni			in % di PIL			Assolute		%	
	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2017-2016	2018-2017	2017/2016	2018/2017
SPESE										
Redditi da lavoro dipendente	2.938	2.875	2.903	0,2	0,2	0,2	-63	28	-2,1	1,0
Consumi intermedi	2.564	2.215	2.166	0,2	0,1	0,1	-349	-49	-13,6	-2,2
Prestazioni sociali	318.207	322.687	329.489	18,8	18,7	18,8	4.480	6.802	1,4	2,1
Trasferimenti a Amministrazioni Pubbliche	5.272	4.906	4.551	0,3	0,3	0,3	-366	-355	-6,9	-7,2
Altre spese correnti	2.009	1.877	1.702	0,1	0,1	0,1	-132	-175	-6,6	-9,3
Totale spese correnti netto interessi	330.990	334.560	340.811	19,6	19,4	19,4	3.570	6.251	1,1	1,9
Interessi passivi	64	100	145	0,0	0,0	0,0	36	45	56,3	45,0
Totale spese correnti	331.054	334.660	340.956	19,6	19,4	19,4	3.606	6.296	1,1	1,9
Investimenti fissi lordi	256	354	355	0,0	0,0	0,0	98	1	38,3	0,3
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Contributi agli investimenti	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Altre spese in conto capitale	38	0	0	0,0	0,0	0,0	-38	0	-100,0	
Totale spese in conto capitale	294	354	355	0,0	0,0	0,0	60	1	20,4	0,3
Totale spese	331.348	335.014	341.311	19,6	19,4	19,4	3.666	6.297	1,1	1,9
ENTRATE										
Tributarie	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Imposte dirette	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Imposte indirette	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Imposte in conto capitale	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Contributi sociali	217.116	221.920	231.340	12,8	12,8	13,2	4.804	9.420	2,2	4,2
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	113.186	112.739	109.595	6,7	6,5	6,2	-447	-3.144	-0,4	-2,8
Altre entrate correnti	3.334	3.708	3.220	0,2	0,2	0,2	374	-488	11,2	-13,2
Totale entrate correnti	333.636	338.367	344.155	19,7	19,6	19,6	4.731	5.788	1,4	1,7
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Altre entrate in conto capitale	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Totale entrate in conto capitale non tributarie	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Totale entrate	333.636	338.367	344.155	19,7	19,6	19,6	4.731	5.788	1,4	1,7
Saldo Primario	2.352	3.453	2.989	0,1	0,2	0,2	1.101	-464	46,8	-13,4
Saldo di parte corrente	2.582	3.707	3.199	0,2	0,2	0,2	1.125	-508	43,6	-13,7
Indebitamento netto	2.288	3.353	2.844	0,1	0,2	0,2	1.065	-509	46,5	-15,2
PIL nominale	1.689.824	1.727.382	1.756.982				37.558	29.600	2,2	1,7

Monitoraggio dell'obiettivo di riduzione della spesa dei Ministeri della Legge di bilancio 2018-2020

Nell'ottica del rafforzamento della programmazione finanziaria e di una maggiore sistematicità del processo di revisione della spesa, con il completamento della riforma del bilancio dello Stato è stata prevista l'integrazione dell'attività di *spending review* nel ciclo di bilancio (articolo 22-bis della legge 31 dicembre 2009, n. 196).

La procedura è stata adottata per la prima volta nella fase di formazione del disegno di legge di bilancio 2018-2020, nell'ambito della quale è stato definito un contributo aggregato dei Ministeri alla manovra di finanza pubblica pari a 1 miliardo in termini di indebitamento netto, successivamente ripartito per Ministero tramite il DPCM del 28 giugno 2017. Le proposte di risparmio dei Ministeri sono confluite nella legge di bilancio, attraverso specifiche disposizioni normative, con le quali sono stati rivisti i parametri che determinano la spesa (Sezione I della legge di bilancio) e, in più ampia misura, tramite azioni di razionalizzazione delle strutture e dei processi o tramite il de-finanziamento di alcuni interventi in relazione alla loro efficacia o priorità (Sezione II della legge di bilancio). A fronte dell'obiettivo indicato, sono stati ridotti gli stanziamenti del bilancio per circa 1,3 miliardi a decorrere⁴.

Alcuni Ministeri hanno operato un efficientamento generale delle spese di funzionamento (per es., fitti, canoni e utenze; beni e servizi di facile consumo; etc.) e molti Ministeri hanno rinunciato a fondi di flessibilità o introdotto limiti alla possibilità di disporre di entrate di scopo

⁴ Questo deriva dal diverso impatto che hanno le spese, in base alla loro natura, sui conti pubblici secondo i criteri di contabilità nazionale piuttosto che sul bilancio secondo i criteri di contabilità finanziaria.

per ottenere un risparmio. In generale, l'avvio di questo processo ha spinto le amministrazioni a predisporre le proposte di bilancio andando nella direzione di superare la logica della spesa storica.

Appositi accordi interministeriali tra il Ministro dell'economia e delle finanze e ciascun Ministro di spesa dettagliano gli interventi amministrativi e organizzativi da porre in essere per realizzare i risparmi e stabiliscono le modalità e i termini per il monitoraggio degli stessi⁵. Una prima verifica è stata effettuata a fine giugno 2018⁶, per consentire eventuali azioni correttive. Le relazioni annuali sullo stato di avanzamento degli interventi e dei risultati effettivamente conseguiti con la gestione 2018 sono state trasmesse da ciascun Ministro e allegate a questo Documento di Economia e Finanza.

Sulla base delle evidenze contabili e delle informazioni contenute nelle relazioni trasmesse da ciascun Ministero, le voci del bilancio interessate mostrano un'effettiva riduzione della spesa nel 2018 rispetto agli andamenti tendenziali e, anche, in confronto con la gestione 2017. La situazione è, tuttavia, differenziata a seconda degli interventi e, per alcuni di essi, sono emersi rischi per il completo conseguimento dell'obiettivo di risparmio. Per questi casi le amministrazioni hanno raramente proposto interventi correttivi e, talvolta, con la legge di bilancio 2019-2021, è stata prevista una integrazione delle risorse.

Questa prima esperienza di attuazione della procedura di integrazione della revisione della spesa nel ciclo del bilancio è un passo importante per arrivare a un maggiore coinvolgimento delle amministrazioni nel processo, evitando di calare dall'alto riduzioni che non siano accompagnate da misure di riorganizzazione amministrativa o da modifiche nei parametri che determinano il fabbisogno di risorse. Rispetto a precedenti iniziative di riduzione della spesa con cui era definito il contributo dei Ministeri alla manovra di finanza pubblica, il monitoraggio rende conto, per la prima volta, degli esiti effettivi e della tipologia di difficoltà incontrate nel conseguire gli interventi e i risparmi definiti ex-ante.

Questo tipo di dispositivo può anche diventare uno strumento per meglio orientare la spesa verso quegli impieghi che risultino maggiormente efficaci, in linea con le priorità strategiche e politiche del Governo. Una sua piena realizzazione presuppone, tuttavia, di potenziare la strumentazione e le capacità economico-finanziarie delle amministrazioni, per rimettere in discussione le attività svolte e i processi di erogazione dei servizi, anche con l'aiuto di una più frequente valutazione degli effetti delle politiche.

⁵ Cfr. <http://www.tesoro.it/documenti-pubblicazioni/doc-finanza-pubblica/index.html#contRevSpes>.

⁶ Una relazione di sintesi relativa al monitoraggio semestrale 2018 è disponibile all'indirizzo: http://www.mef.gov.it/documenti-allegati/2018/Relazione_di_sintesi_monitoraggio_SR_30_giugno_2018_Def_rev.pdf.

II.2 PREVISIONI TENDENZIALI

Periodo 2019-2022

Il presente documento aggiorna le previsioni di finanza pubblica per il periodo 2019-2022. Il conto economico delle Amministrazioni pubbliche è costruito sulla base delle risultanze del 2018, del nuovo quadro macroeconomico di cui alla Sezione I del DEF e in considerazione degli effetti finanziari associati ai provvedimenti legislativi approvati a tutto marzo 2019.

Rispetto a quanto considerato in sede di legge di Bilancio 2019, le nuove previsioni scontano gli effetti di un profilo di crescita del PIL nominale molto meno dinamico. Il livello di indebitamento netto previsto per l'anno 2019 è del 2,4 per cento del PIL, superiore di 0,4 p.p. all'obiettivo della NTI 2019. Tale stima sconta l'indisponibilità in via definitiva dei 2 miliardi di accantonamenti di cui all'articolo 1, commi da 1117 a 1120, della Legge di Bilancio 2019-2021.

Nel confronto con le valutazioni della NTI 2019, la previsione aggiornata per l'anno 2019 comporta maggiori spese ed entrate finali per, rispettivamente, 0,7 e 0,3 p.p. di PIL, per effetto di un livello più elevato soprattutto delle spese ed entrate correnti. Si ricorda che il confronto fra le due previsioni risente della variazione nei livelli delle variabili degli anni di consuntivo dovuta agli effetti delle riclassificazioni di diverse società commentate in precedenza.

Le nuove stime di indebitamento netto per gli anni successivi al 2019 sono meno favorevoli rispetto agli obiettivi della NTI 2019 ma in linea con quelli della Nota di aggiornamento al DEF 2018 (NADEF 2018). Per l'anno 2020 la previsione aggiornata è pari al 2,0 per cento del PIL, mentre per il 2021 l'indebitamento si attesterebbe all'1,8 per cento. I corrispondenti valori del saldo erano pari a -1,8 e -1,5 per cento del PIL nella NTI 2019 e a -2,1 e -1,8 per cento del PIL nella NADEF 2018. Nel 2022 il conto delle Pubbliche amministrazioni registrerebbe un disavanzo pari all'1,9 per cento del PIL.

Con riferimento alle principali componenti del conto, le nuove stime seguono le seguenti linee di sviluppo. Le entrate totali delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al PIL aumentano al 46,5 per cento nel 2019 e al 47,1 per cento nel 2020, restano stabili al 47,0 per cento nel 2021 e si riducono di 4 decimi di p.p. al 46,6 per cento nel 2022. Tale andamento risente dell'effetto combinato della sterilizzazione delle clausole di salvaguardia nel 2019, del venir meno degli sgravi contributivi previsti dalle leggi di stabilità per il 2015 e il 2016 e delle disposizioni della legge di Bilancio per il 2019 in materia di entrate fiscali, in particolare la revisione delle tariffe INAIL, il potenziamento delle clausole di salvaguardia negli anni 2020 e 2021⁷, l'estensione del regime dei minimi e l'abrogazione del regime opzionale dell'IRI.

Le previsioni delle entrate tributarie considerano, oltre alle variazioni del quadro macroeconomico e agli effetti dei provvedimenti legislativi con impatto differenziale sugli anni di riferimento, l'effetto di trascinamento dei risultati 2018, che si sono attestati a 784 milioni in più rispetto alle stime della NTI 2019.

Per l'anno 2019 si stima un aumento rispetto all'anno precedente di 2.898 milioni. Le prospettive di miglioramento della congiuntura economica producono effetti positivi sulle entrate previste per gli anni successivi. Nel dettaglio, le previsioni delle entrate tributarie mostrano maggiori entrate per 28.404 milioni nel

⁷ Mantenuite poi a regime negli anni successivi.

2020 rispetto al 2019 ascrivibili in parte al miglioramento del quadro congiunturale e per l'altra parte agli effetti, anche ad impatto differenziale, della legge di Bilancio 2019 e dei provvedimenti legislativi adottati in anni precedenti. Negli anni successivi si stimano maggiori entrate per 15.111 milioni nel 2021 rispetto al 2020 e per 8.943 milioni nel 2022 rispetto al 2021. Relativamente all'anno 2019 per il Bilancio dello Stato si stima un incremento di circa 4.366 milioni rispetto al risultato del 2018, mentre le previsioni di gettito degli Enti locali risultano sostanzialmente in linea con il 2018.

I contributi sociali in rapporto al PIL mostrano un incremento di 0,1 p.p. nel 2019 per poi mantenersi al 13,3 per cento nella media del triennio 2020-2022. Tale dinamica riflette gli andamenti delle variabili macroeconomiche rilevanti, il venir meno degli effetti economici delle misure di esonero contributivo previste dalle leggi di stabilità 2015 e 2016 per le nuove assunzioni a tempo indeterminato, gli interventi di agevolazione per le assunzioni di giovani introdotti con la legge di Bilancio 2018, nonché la revisione delle tariffe INAIL introdotta dalla legge di Bilancio 2019. Il profilo previsionale tiene conto, inoltre, delle entrate connesse al rinnovo dei contratti del pubblico impiego.

La pressione fiscale si riduce lievemente al 42,0 per cento del 2019 (42,1 per cento nel 2018), si attesta al 42,7 per cento nel biennio 2020-2021 per poi riscendere al 42,5 per cento nel 2022 a riflesso dell'entrata a regime degli incrementi delle imposte indirette previsti, a legislazione vigente, dalle c.d. clausole di salvaguardia e della crescita del PIL.

Le altre entrate correnti diminuiscono in rapporto al PIL, attestandosi a fine periodo al 4,0 per cento (4,3 per cento nel 2018), le entrate in conto capitale non tributarie rimangono stabili allo 0,1 per cento.

Le spese correnti al netto degli interessi in rapporto al PIL sono previste diminuire costantemente sull'orizzonte previsivo, fino a raggiungere il 41,3 per cento nel 2022. La spesa per interessi risale nel quadriennio di previsione, fino al raggiungere il 3,9 per cento nel 2022. Le spese in conto capitale si attestano al 3,4 per cento nel 2020 e rimangono stabili su tale valore fino al 2022. Tale andamento è imputabile alla spesa per investimenti, che è prevista aumentare di 0,3 p.p. dal 2019 al 2022. I contributi agli investimenti rimangono stabili allo 0,7 per cento del PIL. Le spese totali in rapporto al PIL si incrementano nel 2019 e 2020 per poi ridursi nel biennio successivo, tornando all'incirca allo stesso valore del 2018 (48,5 per cento nel 2022 contro 48,6 per cento nel 2018). L'incidenza della spesa primaria sul PIL si riduce di 0,2 punti percentuali, passando dal 44,9 per cento del 2018 al 44,7 per cento del 2022.

Tutte le principali componenti delle spese correnti mostrano andamenti decrescenti in rapporto al PIL. Le spese di personale si riducono costantemente sul periodo di previsione, passando dal 9,8 per cento del PIL nel 2018 al 9,1 per cento del 2022, pur considerando la conclusione della tornata contrattuale 2016-2018, le risorse stanziare dalla legge di Bilancio per il 2019 per il triennio 2019-2021, la nuova indennità di vacanza contrattuale relativa al triennio 2022-2024 e le assunzioni in deroga previste dalle leggi di Bilancio per il 2018 e 2019. D'altra parte, la stima della spesa per redditi da lavoro tiene anche conto del maggior numero di pensionamenti attesi già dal 2019 per effetto della c.d. "quota 100". Le spese per consumi intermedi passano dall' 8,2 per cento del 2018 al 7,8 per cento del 2022. Le prestazioni sociali in denaro aumentano dal 19,9 per del cento del 2018 al 20,7 per cento del 2022, anche per effetto delle erogazioni connesse al reddito di cittadinanza e degli impatti sulla spesa per pensioni degli interventi diretti ad

agevolare il ricorso al pensionamento anticipato. Le altre spese correnti si collocano nella media del periodo al 3,7 per cento del PIL; tale aggregato è composto, in larga parte, da spese legate a trattati internazionali.

Gli andamenti in valore assoluto delle singole componenti di entrata e di spesa mostrano delle tendenze diversificate. Le principali voci di entrata - con la parziale eccezione delle altre entrate correnti - hanno in linea di massima un andamento crescente sull'orizzonte di previsione, a riflesso degli sviluppi del quadro macroeconomico e degli interventi normativi previsti a legislazione vigente. Le imposte dirette rimarrebbero all'incirca costanti nel 2019, in ragione anche dei risultati attesi dall'autotassazione, nonché dei provvedimenti in materia fiscale della legge di Bilancio per il 2019. Si segnalano a tale proposito gli interventi in materia di differimento della deducibilità dell'IRES e l'abrogazione del regime opzionale IRI.

Quanto alle imposte indirette, si rammentano gli incrementi delle aliquote ordinarie e ridotte dell'IVA (rispettivamente per 3,2 e 3 punti percentuali) che scatterebbero nel 2020 come clausola di salvaguardia in assenza di misure compensative di spesa o di entrata e l'aumento delle accise sugli oli minerali con un obiettivo di gettito pari a 400 mln di euro. Si segnalano, inoltre, gli ulteriori incrementi nel 2021 dell'aliquota IVA ordinaria per 1,3 punti percentuali.

Le imposte tributarie in conto capitale si riducono di oltre 500 milioni nel 2019, per poi rimanere circa costanti sul periodo di previsione. Il calo nel 2019 è dovuto principalmente al venir meno del residuo degli incassi connessi alla c.d. *voluntary disclosure*.

I contributi sociali riflettono l'evoluzione delle variabili macroeconomiche rilevanti e gli interventi normativi richiamati in precedenza.

Le imposte in conto capitale non tributarie aumentano di 982 milioni nel 2019 per effetto principalmente di maggiori flussi provenienti dalla UE, che si riducono nel 2020 per poi rimanere circa stabili nel 2021 e 2022.

Sul lato della spesa, quella per redditi da lavoro mostra dinamiche molto contenute come effetto netto di fattori di incremento e di riduzione della spesa. Fra i fattori di incremento si segnala l'ipotesi di completamento nel 2019 della stagione contrattuale 2016-2018, l'erogazione nel 2019 dell'anticipazione contrattuale relativa ai contratti 2019-2021, la corresponsione a valere sulle risorse stanziata dalla legge di Bilancio per il 2019 dell'elemento perequativo⁸ e dell'accessorio del comparto sicurezza-difesa e soccorso pubblico, lo slittamento sul 2020 dei CCNL per il triennio 2019-2021, le assunzioni in deroga disposte dalle leggi di Bilancio per il 2018 e per il 2019. Per l'anno 2022 è stata considerata anche la maggiore spesa per l'anticipazione contrattuale connessa al triennio 2022-2024. A tali dinamiche si contrappongono effetti di riduzione della spesa derivanti dal maggior numero di pensionamenti attesi già dal 2019 per effetto della c.d. "quota 100", il venir meno dal 2021 del finanziamento, a legislazione vigente, delle missioni internazionali di pace e, dall'anno scolastico 2020/2021, del finanziamento del c.d. organico di fatto della Scuola.

I consumi intermedi aumentano di circa 1.500 milioni l'anno nella media del quadriennio 2019-2022, con un'evoluzione più contenuta nel 2019 a seguito delle dinamiche del Bilancio dello Stato. Si ricorda, inoltre, che la stima per l'anno 2019 sconta anche l'indisponibilità in via definitiva dei 2 miliardi di accantonamenti di cui all'articolo 1, commi da 1117 a 1120, della legge di Bilancio 2019-2021, che incidono

⁸ Per i comparti ove tale emolumento è stato previsto dai CCNL 2016-2018.

sulla spesa per consumi intermedi della PA per circa 1 miliardo. L'incremento della spesa per consumi intermedi è particolarmente significativo nel 2020, sia per un effetto di rimbalzo rispetto al 2019, che è particolarmente basso a seguito della predetta indisponibilità degli accantonamenti, sia a riflesso delle dinamiche della spesa sanitaria. Nel 2022 si stima un incremento significativo per il venir meno delle misure di contenimento adottate negli anni passati.

La spesa per interessi si riduce lievemente nel 2019 per effetto del costo delle nuove emissioni, ancora molto contenuto per larga parte del primo semestre dell'anno; a partire dal 2020, invece, prende avvio una tendenza crescente fino al 2022, che risente dell'aumento significativo dei rendimenti all'emissione a partire dalla seconda metà del 2019 e delle proiezioni al rialzo di tali rendimenti previsto utilizzando i tassi impliciti delle curve *forward* di questa fase di mercato.

Gli investimenti fissi lordi sono stimati in aumento su tutto il periodo di previsione, con dinamiche più accentuate nel biennio 2020-2021, in conseguenza delle specifiche misure di supporto disposte dalle ultime leggi di Bilancio e dell'ipotesi di ripresa della capacità di spesa in conto capitale degli Enti locali. Si ricorda che la stima per il 2019 sconta 950 milioni di introiti del piano straordinario di dismissioni contabilizzati a riduzione della spesa per investimenti.

I contributi in conto capitale si riducono nel 2019 e risalgono nel 2020 per poi rimanere circa costanti. La dinamica riflette, in particolare, le disposizioni dell'ultima legge di Bilancio in merito ai trasferimenti a Ferrovie dello Stato s.p.a., nonché l'indisponibilità degli accantonamenti di cui all'articolo 1, commi da 1117 a 1120, della legge di Bilancio per il 2019, per circa 1 miliardo.

Le altre uscite in conto capitale segnano una forte riduzione nel 2019 a seguito delle ipotesi adottate sulla deducibilità IRAP.